



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO
LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

PROGRAMMAZIONE PER IL SECONDO SEMESTRE 2023

Deliberazione n. 23/2023



REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

Collegio del controllo concomitante

presso la Sezione centrale di controllo

sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Adunanza plenaria del 6 luglio 2023

Massimiliano Minerva	Presidente (relatore)
Federico Pepe	Consigliere
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Adriano Gribaudo	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere
Stefania Anna Dorigo	Primo Referendario
Fedor Melatti	Referendario
Anna Peta	Referendario
Gaspare Rappa	Referendario
Raimondo Nocerino	Referendario

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art.11 della legge 4 marzo 2009, n.15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/2022, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1 del 17 gennaio 2023, con la quale è stato approvato il “Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l’anno 2023” (Programmazione 2023);

VISTO l’art. 1, co. 12 quinquies, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2023, n. 74, recante: «Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n.143 del 21-06-2023 - Suppl. Ordinario n. 23.”

VISTA l’ordinanza n. 12 del 5 luglio 2023, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per l’adunanza del 6 luglio 2023, in composizione plenaria ed in modalità mista (in presenza e da remoto), al fine di adottare la deliberazione in argomento;

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

concernente la Programmazione del Collegio del controllo concomitante per il secondo semestre del 2023, nel testo di cui all’unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri, all’ANAC.

La presente relazione sarà inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo, alla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, alla Sezione Controllo Enti, alla Sezione di controllo per gli Affari comunitari ed internazionali ed alle Sezioni regionali di controllo.

Il Presidente
Massimiliano Minerva
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data corrispondente
a quella di apposizione della firma

Il funzionario preposto
(dott.ssa Luigina Santoprete)
(firmato digitalmente)

PROGRAMMAZIONE SECONDO SEMESTRE 2023

PREMESSA METODOLOGICA E RINVII

La presente deliberazione nasce dall'esigenza di adeguare la programmazione del Collegio a quanto disposto dall'art. 1, co. 12 quinquies, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2023, n. 74, entrato in vigore il 22 giugno 2023, il quale, intervenendo sull'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n.76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n.120, ne ha modificato il testo attuale, che pertanto oggi recita: " La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale, ad esclusione di quelli previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE)2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n.59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n.101".

L'esclusione, con effetto dalla data di entrata in vigore della norma (22 giugno 2023), degli interventi afferenti al PNRR e al PNC dall'ambito delle competenze intestate al Collegio del controllo concomitante comporta la necessità di interrompere ogni attività istruttoria relativa agli interventi PNRR e PNC inseriti nella programmazione di cui alla deliberazione n. 1 del 2023 e di individuare nuovi piani, programmi e progetti da sottoporre a controllo concomitante per il secondo semestre del corrente anno, nelle more dell'adozione del nuovo quadro programmatico generale da parte delle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Pertanto, nel solco tracciato proprio da queste ultime con la deliberazione n. 43/SSRRCO/INPR/2022, di approvazione del documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023", il Collegio, con la presente deliberazione, intende selezionare detti piani, programmi e progetti nell'ambito delle seguenti aree tematiche, come individuate dalle Sezioni Riunite: digitalizzazione della p.a., cultura, mobilità e transizione ecologica (par. 51, ultimo periodo della del. SS.RR.CO. n. 43/2022, cit.).

Sempre in piena coerenza con le indicazioni metodologiche fornite dalle Sezioni Riunite in sede di controllo, qualora le attività istruttorie di competenza del Collegio dovessero eventualmente presentare forme di interazione con le funzioni intestate ad altri Uffici di controllo della Corte (in part., Sezioni regionali e Sezione controllo enti), verranno adottate le consuete forme di coordinamento.

Quanto ai criteri di selezione, si conferma la scelta di sottoporre a controllo concomitante piani, programmi e progetti che risultano caratterizzati da rilevanza finanziaria, impatto socio-economico su cittadini e imprese, nonché dalla finalità di colmare i tanti gap, anche di natura infrastrutturale, accumulati dal nostro Paese negli ultimi decenni.

Al contempo, come ovvio, il Collegio continuerà le attività istruttorie - relativamente ai piani, programmi e progetti extra PNRR e PNC - già inseriti nella Programmazione 2023 (del.ne n. 1/2023), oggetto di specifici interventi normativi e, in particolare, della legge di bilancio per il 2022, purché tuttora in corso di attuazione.

Per quel che riguarda l'inquadramento sistematico e metodologico generale, nonché i criteri selettivi posti a base delle scelte programmatiche e gli esiti delle attività di controllo concomitante, il presente documento intende richiamare le considerazioni già svolte in sede di approvazione della programmazione relativa al 2022 e al 2023, cui dunque si rinvia (cfr. [deliberazione n.1/2022](#) come integrata, quanto agli interventi oggetto di controllo, dalla [deliberazione n.12/2022](#)), non senza richiamare brevemente alcuni principi generali.

Il controllo concomitante, introdotto per la prima volta dall'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009 n. 15, è stato rinnovato ed esteso ai principali interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale dall'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (come modificato dall'art. 1, co. 12 quinquies, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2023, n. 74); esso si colloca nel più vasto ambito delle forme di controllo sulle Amministrazioni dello Stato rimesse alla Corte dei conti, rispetto alle quali - ed, in particolare, al controllo sulla gestione - presenta punti di contatto e di indubbia correlazione, condividendone ambiti e principi ispiratori, differenziandosene per finalità, tempi, modalità ed esiti.

In particolare, il legislatore ha avvertito la necessità di intensificare e prevedere un controllo tempestivo con intenti propulsivi (“acceleratori”) finalizzato al corretto impiego delle risorse disponibili, in parte provenienti anche dall’Unione europea e rimesse alla gestione pubblica, al fine di intercettare e, ove possibile, prevenire, attraverso un dialogo aperto con le stesse Amministrazioni, gravi irregolarità gestionali o gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione stabiliti da norme, nazionali o comunitarie, ovvero da direttive del Governo.

La finalità del controllo concomitante si rivela, in tal senso, inedita ed incisiva ed è volta ad assicurare, con tempi e modalità più immediate e stringenti, quell’efficacia dell’azione amministrativa radicata nel principio di buon andamento di cui all’art. 97 della Costituzione, il quale trova, pertanto, ulteriori garanzie – oltre che nei consueti moduli del controllo preventivo e successivo - in un modello di controllo che affianca, passo dopo passo, l’azione amministrativa in tutti i segmenti di attuazione dei vari interventi voluti dal legislatore e sottoposti a controllo concomitante.

In questo contesto, il Collegio intende continuare ad avvalersi dello strumento della “raccomandazione” – oltre che degli esiti normativamente previsti – che risulta particolarmente adatto a stimolare un percorso auto-correttivo – declinabile dall’Amministrazione sia sul piano delle proposte di atti normativi, dell’organizzazione amministrativa e delle attività gestionali, sia sul piano dei “controlli interni” – in modo da portare ad una più efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Quanto agli strumenti del controllo concomitante (nel rinviare anche in questo caso alla del. n. 1 del 2022), l’attività istruttoria sarà svolta, nel rispetto del principio del contraddittorio con le amministrazioni, con le consuete metodologie del controllo sulla gestione – in questo caso *in itinere* o *real time* – facendo ampio ricorso al dialogo istruttorio ed utilizzando, inoltre, le fonti informative e documentali digitali reperibili sui siti istituzionali (di cui si auspica completezza, tempestività ed esaustività) al fine di consentire una maggiore celerità della prima fase istruttoria di competenza di questo Collegio, evitando in tal modo di onerare le amministrazioni con eccessive richieste istruttorie (in omaggio al “principio di non aggravamento istruttorio”, già richiamato nella citata deliberazione n. 1/2022).

Nell'allegato 1, quindi, sono indicati (fonte dati: OpenCoesione, siti istituzionali) i piani, programmi e progetti nella titolarità di amministrazioni statali - descritti in modo sintetico ed ai soli fini identificativi degli interventi - le cui attività prevedono tappe di attuazione nel 2023 o che comunque risultano ancora in corso, e che, pertanto, saranno oggetto di controllo concomitante nella restante parte dell'anno, con riserva di individuazione a campione, nel caso di piani o programmi complessi, degli specifici progetti sui quali il Collegio intende concentrare le proprie attività istruttorie.



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

PROGRAMMAZIONE SECONDO SEMESTRE 2023
PIANI, PROGRAMMI, PROGETTI
DA SOTTOPORRE A CONTROLLO CONCOMITANTE

AREA TEMATICA: Innovazione - Trasformazione digitale

1. Banda ultra larga nelle aree bianche

L'obiettivo della Strategia è quello di portare a termine in un orizzonte temporale certo il Piano "Aree bianche" approvato nel 2015 dal Governo italiano e nato con l'obiettivo di portare Internet veloce nelle zone a fallimento di mercato; l'attuale versione del Piano ad oggi prevede 7.416 comuni, per un totale di circa 8,4 milioni di unità immobiliari, di cui il 74% in FTTH (circa 6,2 milioni) e il 26% in FWA (circa 2,2 milioni). La concessione prevede inoltre che, a conclusione dei lavori, sia garantito il collegamento con reti abilitanti ai servizi over 100 Mbit/s di tutte le sedi della pubblica amministrazione e di tutte le aree industriali ricadenti nelle aree bianche.

Risorse: 2,8 mld (Fondo Coesione e Sviluppo 2014-2020, FESR e FEASR)

Amministrazione titolare: MIMIT

Soggetti attuatori: Infratel

Soggetti beneficiari: MIMIT

Obiettivo misura: Progettazione, costruzione e gestione di un'infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche (a fallimento di mercato)

AREA TEMATICA: Infrastrutture

2. Programma di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie

Il Programma degli interventi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie della rete stradale di interesse nazionale in gestione ad Anas, istituito ai sensi dell'articolo 18, comma 10, decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, prevede il finanziamento a favore di Anas di interventi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie.

Risorse: oltre 2,8 mld

(confluite nell'aggiornamento del Contratto di Programma MIT - ANAS, mediante finanziamento del Fondo Infrastrutture 2018 e del Fondo Investimenti 2019). Per regolamentare l'attuazione degli interventi è stata sottoscritta nel marzo 2021 apposita convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Amministrazione titolare: MIT Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Soggetti attuatori / Soggetti beneficiari: ANAS/vari

Obiettivo misura: Gli interventi di manutenzione straordinaria sono volti ad incrementare i livelli di sicurezza e migliorare le condizioni di transitabilità dell'infrastruttura viaria.

AREA TEMATICA: CULTURA

3. PSC – Piano sviluppo e coesione CULTURA

Il Piano Sviluppo e Coesione ha dato attuazione al programma del Governo per il rafforzamento di settori strategici per l'occupazione e la crescita economica nazionale.

Risorse: 1.590,57 milioni

Cfr., da ultimo, Del. CIPESS n. 45 del 27/12/2022 Aggiornamento del Piano Sviluppo e coesione del Ministero della Cultura (Delibere CIPESS N. 59 del 3/11/2021 n. 7 del 29/4/2021)

Amministrazione titolare: Ministero della Cultura

Soggetti attuatori e/o Soggetti beneficiari: vari

Obiettivo misura: Il Piano Sviluppo e Coesione dà attuazione al programma del Governo per il rafforzamento di settori strategici per l'occupazione e la crescita economica nazionale nel settore culturale.

AREA TEMATICA: Transizione energetica

4. Riqualificazione energetica della pubblica amministrazione

Il Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC) è una linea di finanziamento introdotta dall'art.5 del D.Lgs 102/2014 e destinata alla riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale. Ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. A tal fine è prevista la predisposizione, entro il 30 novembre di ogni anno, di un programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della PA, i quali spaziano dalla semplice sostituzione degli infissi all'isolamento dell'involucro; dall'installazione di nuovi impianti energetici alla *building automation*.

Le proposte di intervento sono finanziate fino al 100% della spesa esposta e rimasta a carico dell'Amministrazione proponente, nei limiti delle risorse annualmente disponibili e tenendo conto di eventuali cofinanziamenti.

Risorse: Lo stanziamento complessivo previsto per il periodo 2014 - 2020 è stato di 355 milioni di euro. Il Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n.73 ha esteso lo stanziamento di risorse del PREPAC fino al 2030 incrementando da 30 a 50 milioni annui la quota derivante dai proventi delle aste CO2.

Amministrazione titolare: Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Soggetti attuatori e/o Soggetti beneficiari: Provveditorati per le Opere Pubbliche e Agenzia del Demanio, con il supporto delle Amministrazioni proponenti.

Obiettivo misura: Riduzione, già prevista entro l'anno 2020, di 20 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio dei consumi di energia primaria, pari a 15,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio di energia finale; nel contributo nazionale minimo di efficienza energetica al 2030 notificato alla Commissione europea con il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima.

AREA TEMATICA: Incentivi – Transizione energetica

5. Fondo nazionale per l'efficienza energetica

Il Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica – FNEE, istituito dall'art. 15 del d.lgs. 102/2014, è un incentivo che sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica, in linea con quanto previsto dal Protocollo di Kyoto. Il FNEE è una misura a sportello, pertanto le domande sono valutate in base all'ordine cronologico di arrivo e non ci sono graduatorie. Le agevolazioni sono concesse sotto forma di finanziamento e/o garanzia.

Sono finanziabili le iniziative riguardanti:

- la riduzione dei consumi di energia nei processi industriali
- la realizzazione e/o l'implementazione di reti ed impianti di teleriscaldamento e teleraffrescamento
- l'efficientamento di servizi ed infrastrutture pubbliche, inclusa la pubblica illuminazione la riqualificazione energetica degli edifici.

Risorse: 310 mln (gestione fuori bilancio)

Amministrazione titolare: Ministero delle imprese e del made in italy (MIMIT), Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE)

Soggetti attuatori: La gestione è affidata a Invitalia, sulla base di apposita convenzione con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Soggetti beneficiari: imprese, ESCO e pubbliche amministrazioni.

Obiettivo misura: sostenere la realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica.